



## PROPOSTA PER PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI SU RITO E DIGITALE

### Introduzione

Un rito è **uno strumento che permette di compiere un passaggio**, un cambiamento, di qualsiasi grandezza o entità. Ad esempio, l'esame di maturità o la patente è un rito di passaggio che indica l'inizio della vita adulta; il cenare in famiglia può indicare la fine della giornata; è un rito anche l'appello a scuola, quello dell'arbitro prima di una partita, lo schieramento in campo di due squadre, una canzone o un coro durante il gioco...

Riprendendo i contenuti iniziali che presentano il tema di questo oratorio estivo, *i riti sono delle transizioni che ci permettono di passare da una condizione all'altra* (V. Turner).

All'interno della crescita di ciascuno i riti sono fondamentali perché permettono di vivere pienamente quello che si sta facendo, entrando in una situazione diversa dalla precedente, e quindi con diversi significati. Educarsi ed **educare** ad essi significa focalizzarsi sulla partecipazione, sulla **condivisione** di gesti e comportamenti, sul **significato** che gli si dà.

I riti sono caratterizzati da tre elementi:

- i **segni** (pensiamo, durante l'oratorio estivo, alle maglie o ai cappelli tutti uguali per ogni squadra o per identificare gli animatori);
- i **gesti** (iniziare la giornata con un ballo, con la preghiera oppure con una canzone di richiamo)
- la **condivisione del significato** che crea comunità (il momento della lettura della classifica a fine oratorio estivo che decreta il vincitore e dà senso al vissuto delle settimane passate: tutti i punti conquistati a suon di giochi, attività, creatività)

### Perché riflettere e lavorare sui riti?

Tutti noi, ma in particolare chi sta crescendo, **abbiamo bisogno di riti per segnare dei passaggi chiave e per sentirci parte di qualcosa.**

*I riti di passaggio per gli adolescenti spesso riflettono la struttura e i valori della società degli adulti. Nell'attuale modello di società potremmo perdere qualcosa di importante nell'abbandonare riti di passaggio pubblici e collettivi. Un bambino umano non si trasforma in un adulto funzionale dal punto di vista culturale esclusivamente tramite una maturazione biologica. Nel passaggio all'età adulta, i bambini traggono beneficio da modelli (per l'apprendimento culturale), sfide (per stimolare l'anti fragilità), riconoscimento pubblico del nuovo status (per mutare l'identità sociale) e mentori che non sono i loro genitori. La prova che i bambini hanno bisogno di riti di passaggio risiede nei tanti casi in cui gli adolescenti creano spontaneamente riti di iniziazione non promossi dagli adulti. Dopo che i bambini hanno iniziato a trascorrere gran parte del tempo nell'ambiente digitale, gli input al loro cervello in fase di sviluppo sono diventati indifferenziati torrenti di stimoli senza alcuna selezione o limite di età (J. Haidt "La generazione ansiosa").*



I social utilizzano le caratteristiche dei riti per crearne dei **surrogati** (spesso legati al consumismo) come ad esempio il BeReal (l'applicazione che chiede agli iscritti di scattarsi un selfie in un determinato momento della giornata e condividerlo), il fit check (in cui si posta un video in cui si descrive come si è vestiti prima di uscire), la beauty routine, o il Wrapped che ogni anno indica le canzoni e gli artisti più ascoltati su Spotify.

I riti **coinvolgono la persona nella sua totalità**, a livello di pensieri, emozioni e corporeità.

Durante l'oratorio estivo è molto evidente: prendiamo ad esempio la classifica di fine giornata. È significativa perché c'è esplosione di gioia (urla) o disperazione (pianti) che ha nel corpo la massima espressione. **Nel digitale il corpo è il grande assente** ed è impossibile replicare lo stesso tipo di esperienza, ma il social può essere amplificazione, racconto e condivisione di quanto vissuto.

### **Obiettivo**

Questa proposta di laboratorio ha come obiettivo quello di prendere consapevolezza dei riti che si vivono, riflettere sul senso e sulla modalità in cui vengono vissuti.

### **Destinatari**

Gruppo animatori (prima dell'oratorio estivo)  
Preadolescenti (durante l'oratorio estivo)

### **Attività**

Attivazione: che cos'è un rito?

Si propone al gruppo un **brainstorming** per fare emergere le idee che ciascun partecipante ha sul "rito" (*Cos'è secondo voi?*). Il formatore ne darà poi una **definizione** sottolineandone gli elementi caratteristici. Si chiede quindi ai ragazzi, continuando con il brainstorming, di fare degli **esempi** di riti che gli vengono in mente pensando a diverse categorie che il formatore propone (una alla volta): scuola, sport, casa, online (per i preadolescenti si può proporre anche la categoria "oratorio").

### Attività 1: I riti nella nostra quotidianità

L'attività prende spunto da "**Nomi, cose, città...**".

- I ragazzi vengono divisi in gruppi. A ogni gruppo viene dato un foglio su cui disegnare una tabella come quella riportata qui sotto:

<b>RITO</b>	<b>SEGNI</b>	<b>GESTI</b>	<b>LUOGO</b>	<b>TEMPO</b>	<b>SIGNIFICATO</b>

- Il formatore sceglierà per ogni manche un rito maggiormente significativo tra quelli che sono usciti nella fase di brainstorming. Ogni manche dovrà riguardare un rito di una categoria diversa (1 manche scuola, 1 manche



sport, 1 manche casa, 1 manche online - per i preadolescenti si può proporre anche 1 manche oratorio).

- Al via di ogni manche, verrà detta la parola da scrivere nella prima casella della colonna "RITO" e i gruppi avranno **2 minuti di tempo per compilare le caselle di quella riga** corrispondenti alle diverse colonne.
- Lo **scopo** sarà quello di trovare **più elementi possibili che caratterizzino quella colonna**.

Esempio:

RITO	SEGNI	GESTI	LUOGO	TEMPO	SIGNIFICATO
Appello in classe	Registro, ingresso prof, tutti seduti, corsa dei ritardatari	Lettura di nomi e cognomi, rispondere "presente"	Classe, scuola	Appena prima che inizino le lezioni	Far capire che la giornata scolastica è iniziata, chi è dentro è dentro chi è fuori è fuori.

Al termine dei 2 minuti, tutti i gruppi a turno leggono cosa hanno scritto. Ogni elemento che il formatore ritiene idoneo farà guadagnare **1 punto**, se la stessa cosa è presente anche in un altro gruppo **2 punti** (per sottolineare che una dimensione importante del rito è la **condivisione**). Vince il gruppo che ottiene più punti alla fine delle manche.

### Attività 2: I riti nell'oratorio estivo (specifica per gli adolescenti/animatori)

Si propone ai ragazzi di individuare i riti presenti all'interno dell'oratorio estivo: quali segni li contraddistinguono? Perché sono nati? Cerchiamo di dare importanza al loro significato: è ancora valido o hanno assunto nuove forme (lo faccio perché "si è sempre fatto così")?. Per aiutare nella riflessione si potrebbe proiettare il programma delle settimane o della "giornata tipo" in oratorio.

Una volta individuati i riti, dividiamo i ragazzi in piccoli gruppi, a ognuno dei quali verrà assegnato un foglietto su cui è riportato uno dei riti individuati.

Ciascun gruppo proverà a scrivere com'è vissuto adesso e cercherà di individuare diversi modi in cui potrebbe essere da loro valorizzato, curato.

*Nota per il formatore:* può essere d'aiuto focalizzarsi su tutti gli aspetti del rito; dai segni (l'ambientazione dei luoghi, le maglie, i gadget, la suddivisione degli spazi, ecc..) ai gesti (l'accoglienza del mattino, i momenti di preghiera, ecc..) ai contenuti condivisi (regole, i balli, ciò che viene detto durante i momenti di riflessione, ecc..).

### Il digitale

Come detto il digitale è un luogo che funziona spesso da cassa di risonanza, rende velocissimo il tam tam di un nuovo trend. Per il rito, che ha bisogno di tempi, attese, desideri, ma anche coinvolgimento della persona nella sua totalità, lascia poco margine di azione.



È certo però che il digitale come spazio di condivisione diventa uno strumento utile per raggiungere anche chi i riti dell'oratorio estivo non li vive direttamente (chi è andato in vacanza e vuol sapere a quale posto in classifica si trova la sua squadra, i genitori che scoprono le attività che si fanno...).

Prendersi cura dei riti oggi potrebbe voler dire passare anche da qui. La pagina social dell'oratorio ad esempio potrebbe diventare il luogo dove alcuni riti prendono vita: l'uscita di un video-intervista agli adulti dell'oratorio, un trend da condividere, il racconto della storia dell'oratorio estivo... Attenzione però, non tutto è concesso!

È importante tenere a mente alcuni **semplici atteggiamenti per tutelare tutti:**

- Lascia che a utilizzare la pagina Instagram e a produrre contenuti foto e video siano responsabili della parrocchia e con strumenti della parrocchia (macchine foto/video) ed evita la condivisione su account personali.
- Non mostrare i volti dei minori e di chi (anche maggiorenne) non ha dato il consenso al condividere la propria immagine.
- Non mettere in alcun modo in ridicolo le persone: anche se una cosa può sembrare divertente mentre si sta insieme in oratorio, facciamo ben attenzione al contesto. L'online è alla portata di tutti e non tutti hanno lo stesso punto di vista o stanno vivendo la nostra stessa esperienza.
- I trend sono divertenti, ma il nostro obiettivo non è cercare popolarità, ma trovare un modo in cui il rito di cui mi sto prendendo cura aumenti il suo valore, il suo senso.